

Segna libro



La storia è talmente appassionante che Renoir nel 1946, Buñuel nel '64 e Benoît Jaquot nel 2015 l'hanno portata sullo schermo. Niente però può sostituire la lettura del romanzo *Diario di una cameriera* che Octave Mirbeau pubblicò nel 1900, riproposto da Elliot (traduzione di Luisa Moscardini, pp. 288, € 17,50). Son passati più di cent'anni ma le confessioni di Célestine, che smaschera vizi e ipocrisie della gente «per bene», non hanno perso un grammo della loro forza sovversiva

allora dal testo all'origine di quel capolavoro cinematografico, *Le memorie di Barry Lyndon* di William M. Thackeray (traduzione di Tommaso Giartosio, Fazi (pp. 480, € 17,50. Disponibile anche in ebook). Si ritroverà lo sguardo cinico del protagonista, arrampicatore sociale che racconta le sue avventure, ma anche l'inimitabile stile narrativo del romanziere vittoriano

a cura di **Paolo Mereghetti**



Qualche mese fa la riedizione di *Barry Lyndon* di Kubrick ha riportato il pubblico al cinema. Perché non farsi tentare

